

○ LUBIÁN-A CANDA > A GUDIÑA

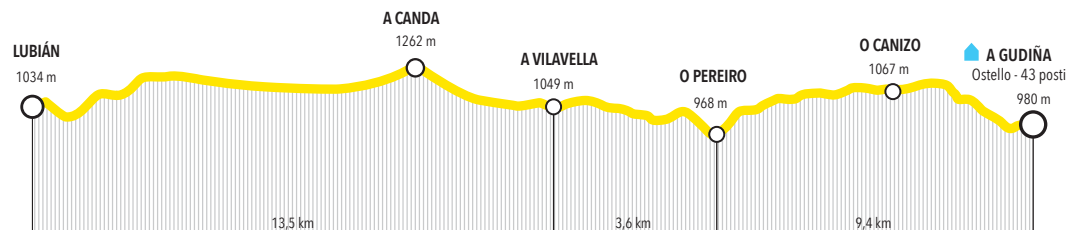
26,5 km
254,3 km per Santiago via Verín
223,2 km per Santiago via Laza

- La Via della Plata entra nella provincia di Ourense dal passo chiamato Portela da Canda (1.262 m), nella circoscrizione municipale di A Mezquita. Questa zona rappresenta uno storico nesso di unione tra le genti di Castiglia, Galizia e Portogallo. Terre di passaggio di pellegrini ma anche di mietitori e mulattieri, di commercianti e viaggiatori, arrivati qui per i motivi più disparati.

Continua fino alle località di A Canda e A Vilavella, la cui chiesa è dedicata a Santa María da Cabeza. Durante la discesa passeremo da un ponte su un ruscello, la Veiga do Pontón, e da vecchie stradine selciate, riparate dai centenari valados o muri di pietra.

Arriveremo a O Pereiro, toponimo che dà il nome ad un fiume ed a una località. Ci troviamo in una zona di scalpellini, arte espressa nella genuina architettura popolare e religiosa. Più avanti, O Canizo, frazione del comune di A Gudiña. La attraversiamo per uscire sulla N-525 ed arrivare all'altura di O Canizo (1.067 m).

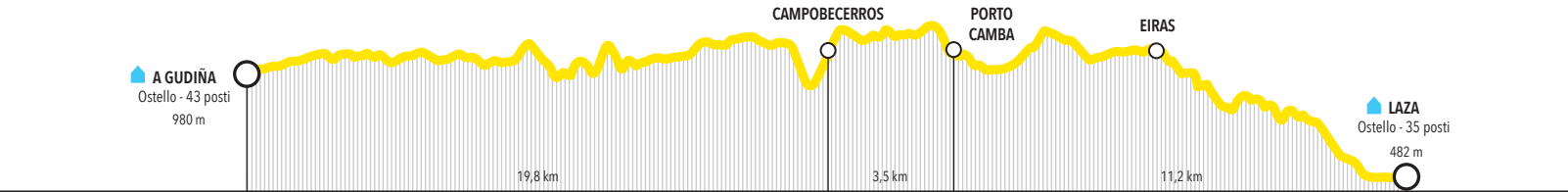
Continuiamo fino alla cittadina di A Gudiña, famosa per essere un luogo di grande transito e per disporre di buone trattorie per pellegrini e viaggiatori sin dal XVIII secolo. Ad A Gudiña si fermarono, il lontano 15 luglio del 1506, la regina Giovanna la Pazza ed il suo sposo Filippo il Bello.



○ A GUDIÑA > LAZA

Via Laza - 34,5 km
196,7 km per Santiago

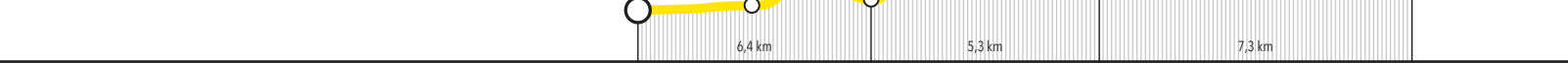
- Ci lasciamo dietro la località di A Gudiña e prendiamo la Vereia Vella o Vereia Sur, sentiero che attraversa gli impressionanti paesaggi di A Serra Seca. Nel XVI secolo questo itinerario veniva denominato Cammino Francese e Cammino Reale. Passeremo da A Venda do Espinho e da A Venda da Teresa. Trasiteremo da paesaggi imponenti situati a più di mille metri d'altezza (l'Alto de Picaños si trova a 1.104 m).



○ LAZA > VILAR DE BARRIO

Via Laza - 19 km
162,2 km per Santiago

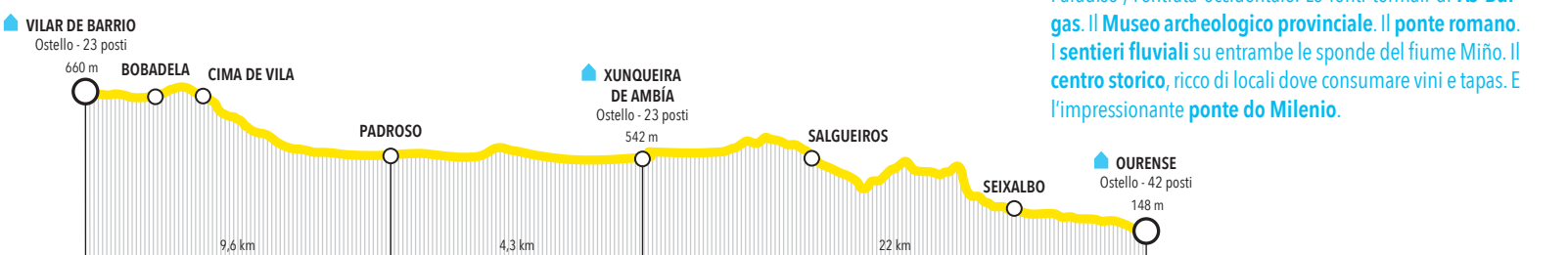
- Il pellegrino deve risalire il corso del fiume Tâmega. La freccia gialla indica il passaggio da Soutelo Verde. Tamielas per raggiungere, dopo una ripida salita, la località di A Alberguería. A Santa María da Alberguería un tempo esisteva una locanda per viaggiatori, oltre ad un ospedale di carità per i pellegrini. Il percorso si lascia dietro le grandi panoramiche, gli alberi sono scarsi ma è popolato dal disegno multicolore offerto dall'erica. Ora affrontiamo una salita con una forte pendenza. Incontriamo prati e macchie, percorrendo queste alte terre, ai piedi dell'Alto de Paradiña e del monte Talarino.



○ VILAR DE BARRIO > OURENSE

Via Laza - 35,9 km
143,2 km per Santiago

- Il Cammino continua fino a Vilar de Gomareite. Da qui porta il nome di Vereia de Santiago. È comodo, largo, combina pavimentazione in pietra con zone a volte inondate in inverno e primavera. Raggiungiamo la zona municipale di Xunxeira.



COSA VEDERE

La chiesa barocca di A Vilavella, dedicata a Santa Maria da Cabeza, con una facciata interessante –con arco a tutto sesto– e le lapidi sepolcrali dell'altare. La cappella di A Nosa Señora de Loreto, del XVIII secolo, con pala d'altare e statue del XVII e del XIX secolo. La chiesa parrocchiale di O Pereiro, dedicata a San Pietro e realizzata in pietra grezza. La chiesa parrocchiale di O Canizo, in stile barocco. Ad A Gudiña: le chiese di San Martino –in stile barocco, la cui costruzione fu iniziata nel 1619– e San Pedro; i curiosi bassorilievi situati sulla facciata di un edificio di fronte all'antico carcere, e la gastronomia locale presieduta da carne di maiale, insaccati, capretto ed agnellino.



○ FECES-VERÍN > LAZA

Alternativa - 36 km
198,1 km per Santiago

- Verín è il capoluogo municipale di una meravigliosa valle situata nella conca alta del fiume Tâmega. È la cittadina più importante del sud della provincia di Ourense e possiede una notevole ricchezza monumentale. Insieme al castello di Monterrei, rappresenta un grande nucleo stradale di itinerari giacobi, sia provenienti dalla Via della Plata che dal Portogallo, che entrano in Galizia da Soutchoao e Feces de Abaixo.

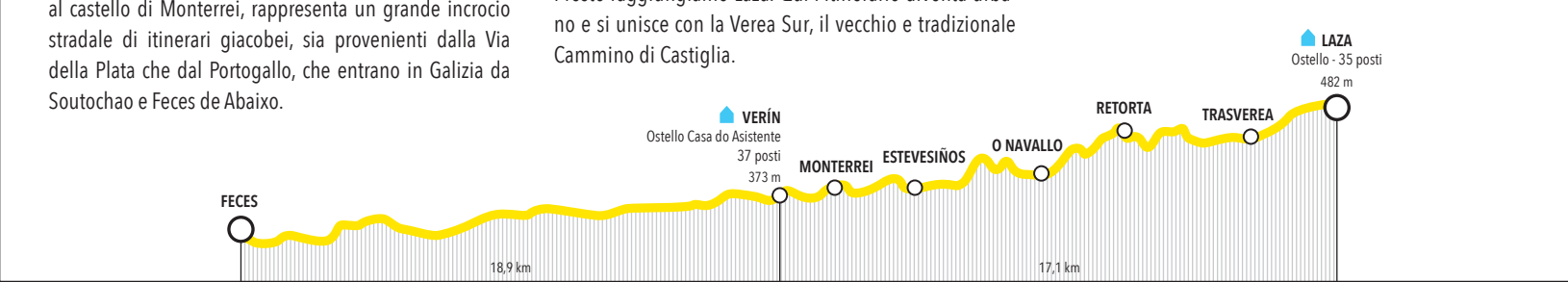
A due chilometri da Verín si trova il castello di Monterrei, un magnifico insieme monumentale con triplo recinto fortificato. Il Cammino passa dalle sue vicinanze. Il castello è costruito sull'antico castrò di Verín, di Barancelli, nel quale sono stati ritrovati resti preromani dai quali si evince che un tempo qui si trovava un castrò.

Il percorso poi si lascia indietro le località di Mixós, Estevesiños, Vences e Arcucelos, fino ad arrivare al nucleo urbano di Retorta, anch'esso nella valle di Monterrei, e già nella circoscrizione municipale di Laza, alla cui entrata ci attendono un cruceiro ed una singolare chiesa dedicata a Santa Mariña, uno dei pochi esempi di architettura gotica nella zona rurale.

Presto raggiungiemo Laza. Qui l'itinerario diventa urbano e si unisce con la Vereia Sur, il vecchio e tradizionale Cammino di Castiglia.

COSA VEDERE

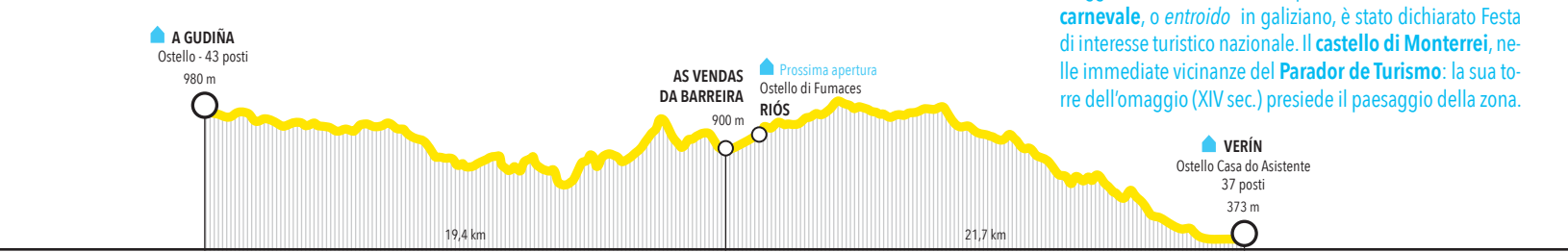
A Verín: la Casa do Asistente –attualmente ostello per pellegrini– è il principale edificio in stile barocco della città; la chiesa di Santa María a Maior, presieduta da un'immagine del Cristo das Batallas (Cristo della battaglia); la chiesa-convento della Mercé (XVIII sec.), con una magnifica pala d'altare maggiore ed il maestoso campanile in stile barocco. Il suo carnevale, o entroido in galiziano, è stato dichiarato Festa di interesse turistico nazionale. Il castello di Monterrei, nelle immediate vicinanze del Parador de Turismo: la sua torre dell'omaggio (XIV sec.) presiede il paesaggio della zona. La chiesa in stile prerománico di Mixós (IX sec.) conserva arte romane nei suoi absidi.



○ A GUDIÑA > VERÍN

Via Verín - 41,1 km
227,8 km per Santiago

- Ad A Gudiña, nella Via della Plata, si trovano, come abbiamo già visto, due itinerari: la Vereia Sur che comunica con Laza-Vilar de Barrio-Ourense, oppure questo, denominato "Itinerario de Monterrei", che ci porta da Verín, Xinzo e Allariz fino a confluire nella città di Ourense.



Questo percorso si dirige, in primo luogo, alla frazione di San Mamede de Pentes. Continua fino a O Mente e O Navallo, nella circoscrizione municipale di Ríds ed arriva alla località di As Vendas da Barreira. È un tratto caratterizzato da un paesaggio dai forti contrasti: piccole valli fertili nutrite dal fiume Mente si alternano a zone desolate e caratterizzate da estese vedute panoramiche. Trasiteremo sempre vicino alla strada nazionale N-525 ed alla superstrada A-52 (Autovía das Rías Baixas).

Un meraviglioso querceto ci riceve all'uscita di As Vendas da Barreira. Ci allontaniamo dalle vie principali e passiamo da piccoli villaggi come Traestrada o Tasverea. Tra questi si trova la località di Sarreaus, dove il Cammino riceve il curioso nome di "Camíño da Misa".

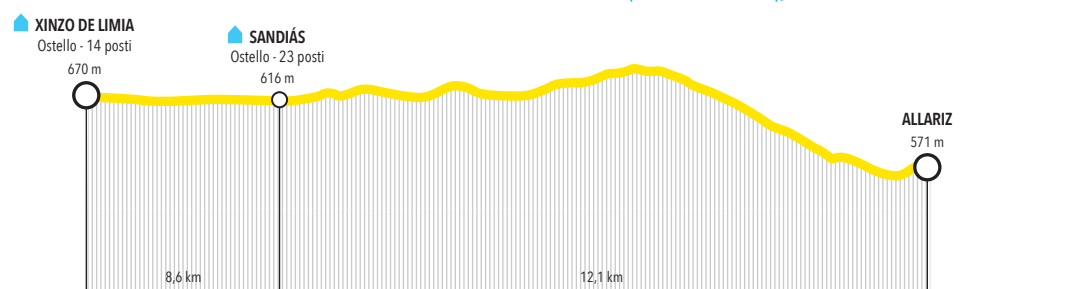
COSA VEDERE

La chiesa di San Lourenzo de Pentes (XVIII-XIX sec.). La cappella di San Mauro ad As Vendas da Barreira. A Verín: la Casa do Asistente –attualmente ostello per pellegrini– è il principale edificio in stile barocco della città; la chiesa di Santa María a Maior, presieduta da un'immagine del Cristo das Batallas (Cristo della battaglia); la chiesa-convento della Mercé (XVIII sec.), con una magnifica pala d'altare maggiore ed il maestoso campanile in stile barocco. Il suo carnevale, o entroido in galiziano, è stato dichiarato Festa di interesse turistico nazionale. Il castello di Monterrei, nelle immediate vicinanze del Parador de Turismo: la sua torre dell'omaggio (XIV sec.) presiede il paesaggio della zona.

○ XINZO DE LIMIA > ALLARIZ

Via Verín - 20,7 km
150,5 km per Santiago

- Continuiamo fino a Vilariño das Poldras, Couso de Limia e Sandiás, attraverso la vasta zona di ricomposizione fondiaria di quella che un tempo era la Lagoa de Antela. Terra di pazos, di torri di antichi castelli che appaiono all'orizzonte –proseguiamo in una grande pianura, l'unica di una certa ampiezza di tutta la Galizia insieme alla Terra Chá di Lugo– e di antichi selciati: a Sandiás si attraversa la Via Nova romana o Via XVIII con la quale comunicava Chaves (Portogallo) con Lugo, passando da Ourense.



Sandiás è il capoluogo del municipio. Forse qui si trovava l'antica mansione romana Geminis della Via Nova. Le piazze che la circondano rappresentarono lo scenario di importanti lotte di nobili e irmandiños e fu anche territorio in disputa con il Portogallo, che lo invase in diverse occasioni.

L'itinerario prosegue fino alla località di Piñeira de Arcos, prima di attraversare la valle che comunica con Allariz. In questo luogo, il pellegrino passa da Coedo, Outeiro de Torneiros, Paradiñas e Torneiros, per poi arrivare al villaggio di O San Salvador dos Penedos, situato in una zona di grande bellezza naturale. Continua quindi fino alla cittadina di Allariz, una delle più belle e meglio conservate di tutta la Galizia.

Il percorso poi si lascia indietro le località di Mixós, Estevesiños, Vences e Arcucelos, fino ad arrivare al nucleo urbano di Retorta, anch'esso nella valle di Monterrei, e già nella circoscrizione municipale di Laza, alla cui entrata ci attendono un cruceiro ed una singolare chiesa dedicata a Santa Mariña, uno dei pochi esempi di architettura gotica nella zona rurale.

Presto raggiungiemo Laza. Qui l'itinerario diventa urbano e si unisce con la Vereia Sur, il vecchio e tradizionale Cammino di Castiglia.

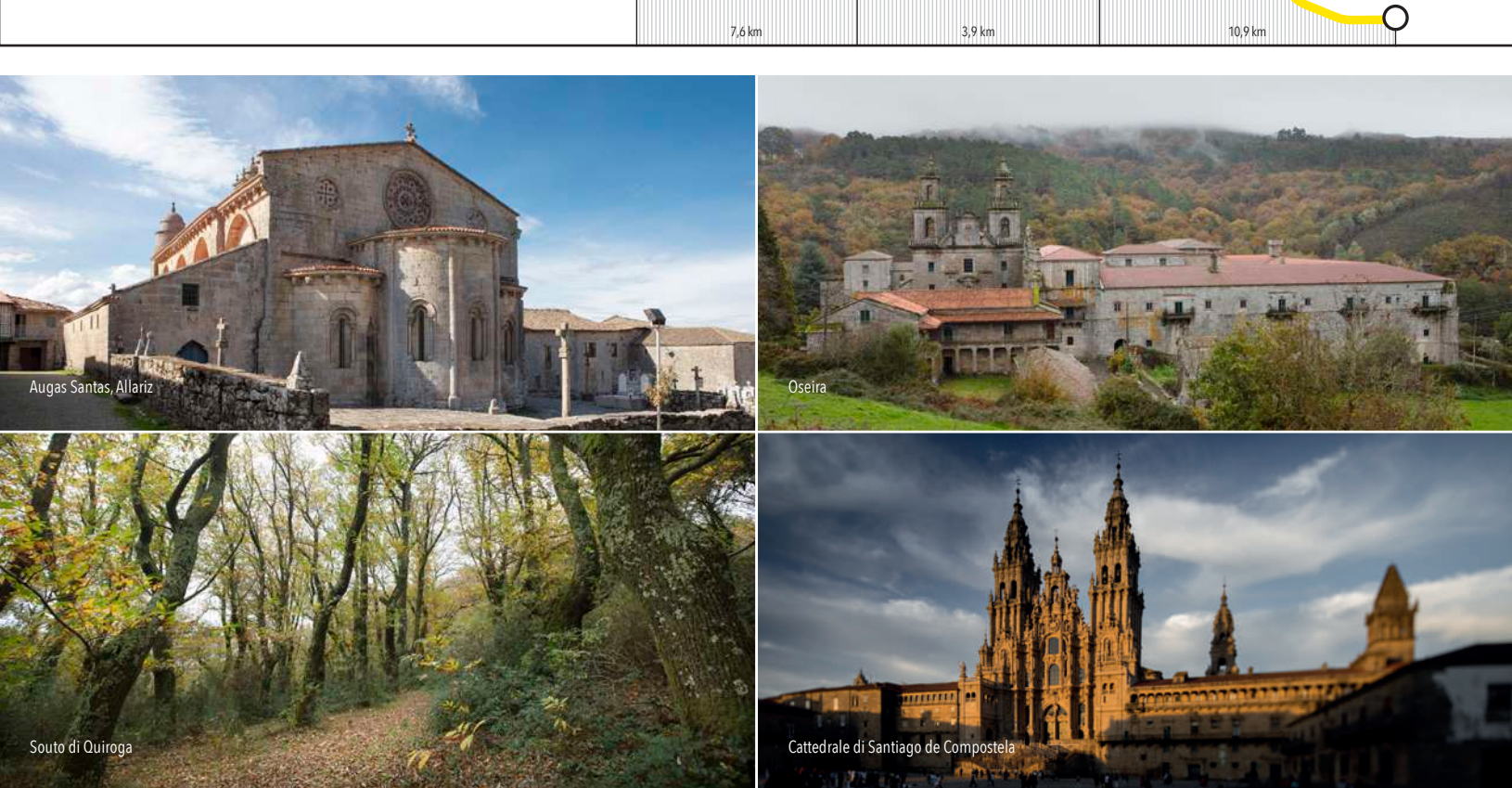
○ ALLARIZ > OURENSE

Via Verín - 22,4 km
129,8 km per Santiago

- Dopo Allariz, il pellegrino prosegue fino ad A Frieira, attraverso la frazione di Santiago de Folgoço e passa da Roriz de Abaixo, Roriz de Arriba, Rubiás, Os Espiñeiros, Turzas e A Vila. Piccoli villaggi con case realizzate con pietre straordinarie, anche se molte di esse sono abbandonate.

La città di Ourense ci attende con i suoi molteplici punti di interesse: la cattedrale –un grande tempio in stile romanico– presiede il suo insieme storico-artistico; la città custodisce inoltre una brillante storia culturale, è capitale termale e spicca per i suoi paesaggi naturali bagnati dal rigoglioso fiume Miño, il ponte romano che lo attraversa e la sua ricchissima gastronomia.

A circa 5 km da Allariz si trova Santa Mariña de Augas Santas, interessante insieme –religioso, etnografico ed archeologico– e famoso santuario. Santa Mariña fu una martire dell'epoca romana, con una vita in cui si fondono insieme leggenda, tradizione ed agiografia, così come un culto antichissimo che è arrivato sino ai giorni nostri.



○ OURENSE > CEA

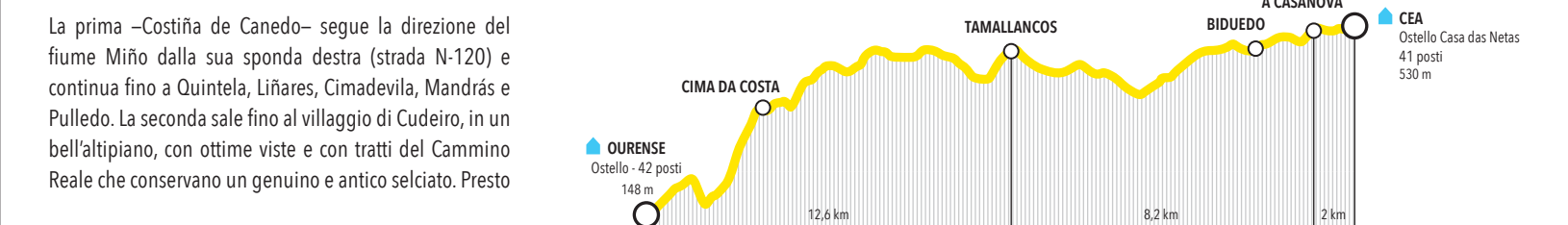
22,8 km
107,3 km per Santiago

- Il famoso ponte romano di Ourense rappresenta il magnifico inizio di questa tappa. Da qui ci sono due possibilità per uscire dalla città: una dalla Costiña de Canedo e l'altra da Cudeiro. Entrambe cominciano con una forte salita e confluiscono nel paese di A Casanova (Cea).

raggiungiamo Sartédigos, con tratti di asfalto e case disseminate, e Tamallancos (nella circoscrizione municipale di Vilamarín). Nella località di Sobreira si trova una deviazione che porta al pazo-castello di Vilamarín.

A Ponte Sobreira attraversiamo il fiume Barbanhão passando su un bellissimo e storico ponte di pietra ed entriamo a Faramontas, nella circoscrizione municipale di Cea, Bidoedo e A Casanova, dove si uniscono entrambi gli itinerari. Sempre ai piedi della N-525. Ad A Casanova ci riceve una decorazione con fonte, bastone e zucca.

A circa due chilometri si trova il nucleo urbano di San Cristovo de Cea, famoso per il suo sapotito pane di grano e per il suo prezioso insieme etnografico.



La prima –Costiña de Canedo– segue la direzione del fiume Miño dalla sua sponda destra (strada N-120) e continua fino a Quintela, Liñares, Cima de Vila, Mandrás e Pulledo. La seconda sale fino al villaggio di Cudeiro, in un bell'altipiano, con ottime viste e con tratti del Cammino Reale che conservano un genuino e antico selciato. Presto

COSA VEDERE

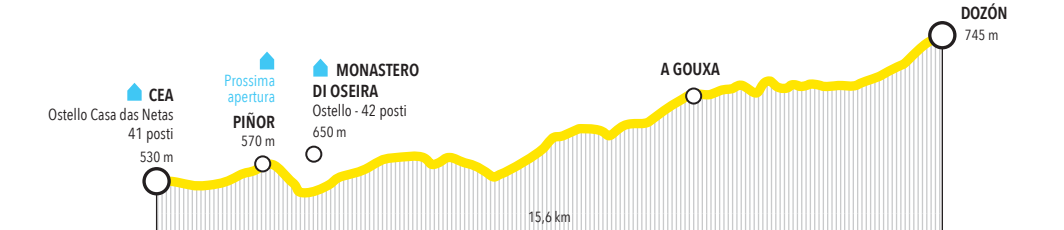
La chiesa di Santo Estevo (XVI sec.) a Sandiás, con facciata tardo gotica e pala d'altare di Francisco de Moure. La chiesa di O San Salvador dos Penedos, che conserva una famosa immagine del Cristo Crocifisso in stile romanico. Allariz spicca per la sua monumentalità ed anche per l'ambiente naturale situato ai piedi del fiume Anioia. Tra le sue chiese in stile romanico, quella di Santiago occupa il centro della città: costruita da Alfonso VI, fu tempio di re. Fuori dalle mura si trova il convento di Santa Clara, fondato da donna Violante, sposa di Alfonso X. Nel suo museo spiccano la Virxe Abderida de Marfil e la "Cruz de Cristal" (Croce di Cristallo), del XIII secolo.

○ CEA > DOZÓN

15,6 km
84,5 km per Santiago

- Il Cammino parte dal santuario di A Saleta (costruito nel 1908) e prosegue lungo la strada di Oseira. Da Cea abbiamo due possibilità: scegliere l'itinerario più corto fino a Dozón, passando da Piñor, oppure prendere la variante fino al magnifico monastero di Oseira, cenobio cistercense con grande tradizione di accoglienza ai pellegrini, la cui comunità iniziò nel 1137.

Il tratto Cea-Oseira è di circa 10 chilometri e passa da Coteles, San Mamede da Canda, Freás e Pielas. È un bel percorso con lunghi tratti di monte –a volte abbastanza



difficolto – che ci permettono di goderci la natura in piena solitudine. Per tornare a Dozón bisogna percorrere 9 km, passando attraverso Mirallos, Carbaldeira e Coiras de Abaixo.

Se scegliamo la prima opzione, continueremo da Piñor per arrivare ad Arenteiro, O Reino e Carballada, località tipicamente ourensane con abbondanza di pietra nella costruzione delle loro case e masserie. Da Carballada ci troviamo in diverse occasioni nella strada N-525. Il percorso ci regala accoglienti paesaggi boscosi, bel sentieri tra i querceti, intercalati da valli e vegetazione spontanea di ginestre e rovi. Così fino al nucleo urbano di O Castro de Dozón, piccolo villaggio e capoluogo del municipio.

La località di San Xoán de Botos, patria del famoso pittore Laxeiro, appare poco dopo. Donsión, il villaggio successivo, è una bella zona in cui si trova una magnifica chiesa barocca. A quattro km da Donsión si trova la cittadina di Lalín, capoluogo della zona del Deza e vivo nucleo imprenditoriale dell'interno della Galizia.

E da Donsión fino a Bendoiro passiamo da Fondevila e A Empedrada. Ad A Laxe si trova l'ostello.

○ DOZÓN > BENDOIRO

18,4 km
68,9 km per Santiago

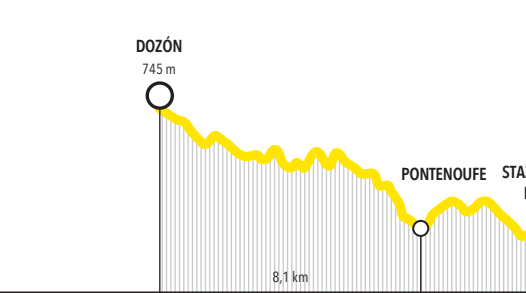
- Usciamo da O Castro dalle vicinanze della chiesa, fino a raggiungere l'Alto de Santo Domingo. Ci troviamo a 736 m di altezza e queste terre sono fredde e con nevi frequenti nei mesi più rigidi. La toponimia che incontriamo durante il nostro cammino si riferisce ad un passato preromano: Mámoa de Xandín o Mámoa do Castro. Camminiamo lungo terre alte, solitarie e prive di vegetazione. Fino a quando cominciamo la rapida discesa del corso del fiume Deza, a Pontenoufe.

Ci troviamo già nella zona municipale di Lalín. Raggiungiamo Puxallos e A Xesta; poi si alternano piccoli villaggi

come Carrás, Medego o Mesón de Cuñiarro, quest'ultima nella zona di Botos. Seguiamo un Cammino Reale, in altri tempi ricco di taverne e locande e che oggi conserva ancora qualcosa di quello spirito.

La località di San Xoán de Botos, patria del famoso pittore Laxeiro, appare poco dopo. Donsión, il villaggio successivo, è una bella zona in cui si trova una magnifica chiesa barocca. A quattro km da Donsión si trova la cittadina di Lalín, capoluogo della zona del Deza e vivo nucleo imprenditoriale dell'interno della Galizia.

E da Donsión fino a Bendoiro passiamo da Fondevila e A Empedrada. Ad A Laxe si trova l'ostello.



COSA VEDERE

La cappella di Santo Domingo, nell'altipiano omonimo, innalzata in onore a Santo Domingo de Guzmán. La cappella di San Roque a Puxallos e la cappella della Virxe de Fátima (Madonna di Fatima) ad A Xesta. La chiesa barocca di Donsión. La chiesa parrocchiale di Bendoiro, del XVII e XVIII secolo, e il cruceiro. La chiesa romanica di San Martiño, a Lalín, che faceva parte di un monastero fondato nel X secolo. Se ci allontaniamo dal Cammino, nella frazione di Santiago de Catasós (Lalín), nella località di Quintela, si trova un bosco di castagni, chiamato Souto de Quiroga, con gli esemplari di questa specie più alti d'Europa, alcuni di più di 30 metri.

COSA VEDERE

La chiesa barocca di Nosa Señora do Corpiño, a Santa Baia de Losón (Lalín); famoso santuario con un pellegrinaggio che ha luogo i giorni 23 e 24 di luglio. La chiesa romanica di Santiago de Taboada. A Siador (Silleda), il santuario di A Saleta (omonimo di quello di Cea). Tra Silleda e Vila de Cruces, la Fervenza do Toxa, cascata naturale di più di 30 metri. Le rovine del monastero di Carboeiro. La chiesa di San Cristobal, a Chapa. La cappella di Santa Mariña a Castrovite, costruita su un castrò. Il pazo de Oca, con uno dei più importanti stagni e giardini privati della Galizia. La chiesa romanica di Santa María Madanela di A Ponte Ulla.

○ BENDOIRO > OUTEIRO

33,8 km
50,5 km per Santiago

- Percorriamo i primi metri lungo la strada N-525. Entriamo a Vilasao e raggiungiamo Prado –da qui possiamo visitare, prendendo un bivio, il santuario mariano di O Corpiño–. Tornando al Cammino, passiamo dalla località di A Boralda ed attraversiamo più avanti l'autentico ponte medievale di Taboada sul fiume Deza, affluente del fiume Ulla. Saliamo fino alla frazione di Taboada e di seguito raggiungiamo la cittadina di Trasfontao, fino ad arrivare al capoluogo municipale, Silleda.

Silleda è una rinomata località dell'interno della provincia di Pontevedra, conosciuta per accogliere, nel suo enorme padiglione fieristico, la "Semana verde de Galicia" (Settimana verde della Galizia) e la fiera internazionale del turismo "Turexpo".

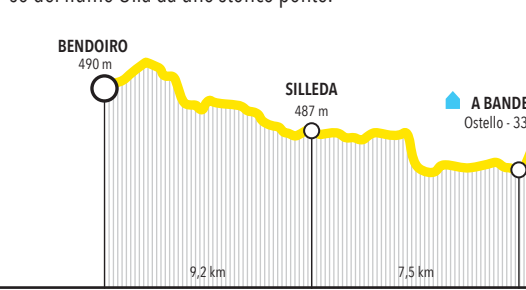
Da Silleda il nostro itinerario esce dal cammino di terra a sinistra della N-525. O Foxo e Chapa saranno i due prossimi nuclei urbani. Continuiamo fino ad A Bandeira, A Codeseira, Piñeiro e Castrovite (circoscrizione municipale di A Estrada).

Il percorso continua fino a Santa Mariña de Lomil, Os Casares, As Carballas, Santo Estevo de Oca –famoso per il suo pazo, conosciuto come "la Versailles galiziana" per la spettacolarità dei suoi giardini–, Valboa, Arnois, A Calzada e A Veiga. Entra nel comune di Vedra (e con questo nella provincia di A Coruña) da A Ponte Ulla, attraversando il corso del fiume Ulla da uno storico ponte.

Silleda è una rinomata località dell'interno della provincia di Pontevedra, conosciuta per accogliere, nel suo enorme padiglione fieristico, la "Semana verde de Galicia" (Settimana verde della Galizia) e la fiera internazionale del turismo "Turexpo".

Da Silleda il nostro itinerario esce dal cammino di terra a sinistra della N-525. O Foxo e Chapa saranno i due prossimi nuclei urbani. Continuiamo fino ad A Bandeira, A Codeseira, Piñeiro e Castrovite (circoscrizione municipale di A Estrada).

Il percorso continua fino a Santa Mariña de Lomil, Os Casares, As Carballas, Santo Estevo de Oca –famoso per il suo pazo, conosciuto come "la Versailles galiziana" per la spettacolarità dei suoi giardini–, Valboa, Arnois, A Calzada e A Veiga. Entra nel comune di Vedra (e con questo nella provincia di A Coruña) da A Ponte Ulla, attraversando il corso del fiume Ulla da uno storico ponte.



COSA VEDERE

Vedra è una zona ricca di pazos come quello di Santa Cruz di Ribadulla, in stile barocco, famoso per la sua enorme piantagione di camelle e per il bosco di ulivi centenari, entrambi aperti al pubblico. Il Pico Sacro (530 m di altezza), con la sua cappella di San Sebastián, originaria del IX secolo, impressionanti viste dall'alto. La collegiata di Santa María de Sar, in stile romanico, con incredibili colonne ioniche e i resti del suo chiostro del XII secolo. L'antica strada romana del Sar, con 400 metri di tracciato recuperati. La Cidade da Cultura de Galicia, impressionante architettura progettata da Peter Eisenman, costruita in cima al monte Gaís.

Lasciandoci indietro Rubial e Deseiro de Arriba, il percorso arriva nella circoscrizione municipale di Santiago passando dalla località di A Susana. Ritorna per alcuni metri a Vedra per entrare a Compostela dal quartiere del Sar.

Dopo aver attraversato il ponte sul fiume Sar ci ritroviamo a dover fare un ultimo sforzo: la dura salita della Rúa do Sar e della Rúa do Castrón Douro. Al termine, a destra, passiamo sotto l'arco della Porta de Mazarelos, l'unica porta ancora esistente dell'antica muraglia medievale. Gli ultimi passi li realizzeremo attraversando la Praza da Universidade, la Rúa da Caldeireria, la Praza das Praterías e la Praza do Obradoiro. Il Cammino è così terminato.

Ci troviamo ora nella zona municipale di Boqueixón. Un bivio ci porta al Pico Sacro che, con i suoi piedi di cinquecento metri di altezza, presiede i paesaggi della zona. Questo monte è legato alla tradizione della Translatio del corpo dell'Apostolo da Iria Flavia a Compostela: sui suoi pendii si dice pascolassero i tori selvatici che i discepoli di Santiago domarono affinché portassero il corpo santo fino al suo sepolcro.

